

NON SIAMO TERRENO DI SCONTRO POLITICO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Sembra che nell'ultimo periodo si stia ridando nuova linfa ad una narrativa ben conosciuta ossia puntare il dito contro le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine per trasformarci in terreno di scontro politico.

Nel giro di pochi giorni si sono verificati numerosi casi in cui si è voluto, coscientemente, strumentalizzare l'operato delle Forze di Polizia. Iniziando con i fatti della Sapienza, dove ribadiamo, che i colleghi hanno agito solo per garantire lo svolgimento di legittimi diritti. Per passare agli avvenimenti che hanno portato allo sgombero del non autorizzato rave party di Modena, in cui non vi è stato nessuno scontro tra Forze di Polizia e i giovani presenti, fino ad arrivare alla disgustosa vignetta pubblicata da "Il Fatto Quotidiano".

In tutti e tre gli episodi abbiamo assistito ad una chiara e palese strumentalizzazione mediatica.



Riguardo alla vignetta dove si rappresentava un poliziotto in tenuta antisommossa nell'atto di colpire a sangue un soggetto e la conversazione che si attestava sul "È finita la pacchia" da parte del poliziotto alla risposta del colpito che diceva "Era solo dolcetto o scherzetto", l'abbiamo ritenuta talmente offensiva della dignità di tutti noi operatori delle Forze dell'Ordine che abbiamo dato mandato allo studio legale dell'avv. Valter Biscotti di presentare formale querela.

Ribadiamo che le Forze di Polizia non hanno colore politico e che il nostro interesse è quello della difesa della legalità e della sicurezza di tutti i cittadini. Non vogliamo diventare terreno di scontro politico, perché gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine hanno l'obbligo e il

dovere di garantire, come già ribadito, la legalità e la sicurezza dei cittadini nel rispetto delle leggi. Strumentalizzare il nostro operato per altri fini non solo lede la nostra dignità ma mette a repentaglio anche il ruolo che siamo chiamati a svolgere e l'autorevolezza della nostra funzione.

Serve un cambio di mentalità nei confronti degli operatori delle Forze dell'Ordine che sarà raggiunto solo quando i genitori, che vedendo l'auto della Polizia, non si rivolgeranno al loro bambino intimorendolo con "fai il bravo altrimenti ti portano via!" invece con un rassicurante "qua possiamo stare tranquilli, guarda c'è la polizia".

È indispensabile un salto culturale da parte di tutti e questo può avvenire solo attraverso una corretta comunicazione da parte della politica, di chi ha un ruolo istituzionale e da chi governa i media. Va fatto comprendere che il nostro è un SERVIZIO per la collettività. Resta inteso che non è nostra intenzione effettuare una difesa corporativa a prescindere, chi sbaglia deve pagare e se veste una divisa deve pagare il doppio, ma questo non ha nulla a che vedere con le strumentalizzazioni degli ultimi giorni. Ricordiamoci che una narrativa sbagliata può generare mostri che non esistono.

Stefano Paoloni



STRUMENTI DI TUTELA LEGALE PREVISTI PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO: ABBIAMO SCRITTO AL CAPO DELLA POLIZIA



Lo scorso 2 novembre abbiamo portato all'attenzione del Capo della Polizia la necessità di valorizzare e pubblicizzare adeguatamente gli strumenti di tutela legale previsti per il personale della Polizia di Stato, in sintonia con la previsione dell'art. 1, comma 1000, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022- 2024". In particolare, nella nostra nota, si fa riferimento espressamente ai servizi assicurativi sussidiari per la copertura della tutela legale affidati, a conclusione della gara europea pubblicata dal Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato, alla compagnia assicurativa "Roland", con durata triennale e scadenza prevista per il 14 marzo 2025. Detta copertura assicurativa [...] *tiene indenni gli Assicurati degli oneri che gli stessi devono*

sostenere per la propria difesa, patrocinio, assistenza legale comprese spese e onorari di periti sia in sede giudiziale o stragiudiziale, avanti la giurisdizione penale, civile e amministrativa, per fatti o atti connessi all'espletamento del servizio e/o allo status di appartenente alla Polizia di Stato. Nonostante ciò, si registra la mancata attivazione della polizza assicurativa da parte degli operatori della Polizia di Stato, a nostro avviso per una scarsa pubblicizzazione e una inadeguata divulgazione. Per tali ragioni, abbiamo chiesto un intervento del Capo della Polizia che sia in grado di superare i limiti, da noi rappresentati, provvedendo a una maggiore divulgazione, pubblicizzazione e chiarificazione delle garanzie offerte dalla tutela legale nonché invitandolo a sfruttare l'opportunità fornita dall'art.1 comma 1000 della citata Legge n.234/2021 che autorizza la spesa di 10.220.800 euro da destinare alla stipula di polizze assicurative per la tutela legale di "eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento del servizio", stanziando le risorse previste per potenziare la copertura assicurativa, assicurando così la tutela legale anche nelle ipotesi di colpa grave. Sul nostro sito internet è disponibile il testo completo della nota inviata al Capo della Polizia.

INFANGARONO LA MEMORIA DEI NOSTRI COLLEGGI PIERLUIGI ROTTA E MATTEO DEMENEGO: IL SAP SI COSTITUISCE PARTE CIVILE

Nell'ottobre del 2019, dopo la barbara uccisione a Trieste dei colleghi Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, apparvero sui social alcuni post infamanti di soggetti che gioivano per la loro morte. Per tutelare la loro memoria e di tutti quelli che hanno sacrificato la loro vita per il nostro Paese, il SAP ha presentato diversi esposti alla Procura della Repubblica, tra cui uno di questi riguardava quattro persone residenti nel trapanese. Lo scorso venerdì 28 ottobre si è svolta a Trapani la prima udienza contro i quattro soggetti. Il giudice, in occasione della trattazione delle questioni preliminari, ha accolto la richiesta del SAP di costituirsi parte civile nel processo. Sulla questione la nostra Organizzazione Sindacale ha sempre mantenuto una linea costante e coerente: non tolleriamo questi vili gesti e che si possa gioire per la morte di chi non potrà più riabbracciare i propri familiari. L'udienza è stata rinviata al 10 febbraio e al 10 marzo del prossimo anno, poiché gli imputati hanno scelto riti differenti.



IL SAP SUI SOCIAL

Con il SAP sei sempre aggiornato su tutto ciò che riguarda la nostra professione. Puoi seguire tutte le nostre informazioni, le novità, le convenzioni, lo stato dei concorsi e tutta la nostra attività anche sui social. Vai sul nostro sito o scansa il codice qr di lato per raggiungere tutti i nostri canali.

